Sabato 8 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 83.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I DEPUTATI FRIULANI
nelle vacanze pasquali

Lunedì, 10 aprile, sarà riaperta l'aula magna di Montecitorio, perchè domani, domenica, è il giorno ultimo delle vacanze pasquali

Or, siccome gravi faccende li attendono, è probabile che tutti, o quasi tutti i Deputati friulani lunedì saranno a Roma.

Dove e come abbiano passate le vacanze, di preciso non lo sappiamo; ma riteniamo che, meno l'on. Seismit Doda che ha domicilio nella Capitale, quasi tutti gli altri, o per tutto il tempo o per qualche giorno, le abbiano passate in Friuli. Così è degli onorev. Monti, Marinelli, Galeazzi, De Puppi e Solimbergo. Nulla sappiamo dell'on. Chiaradia, sebbene, probabilmente, sarà stato pur lui in famiglia. Dell'on. Vallè nemmeno nulla ci consta; ma è probabile che non sia stato in Carnia, dacchè aveva già visitato gli Elettori nel periodo delle vacanze natalizie, e i suoi amici ne avrebbero segnalato la venuta clamorosamente. Bensì da Milano, dove ha ordinario domicilio, venne tra noi l'on. Riccardo Luzzatto, e a San Daniele, martedì, si trovò frammezzo a' suoi Elettori

Noi pur avressimo segnalata questa visita dell'on. Luzzatto; ma da S. Daniele nessuno ce ne scrisse, forse interpretando falsamente la nostra riservatezza nel periodo elettorale ed in quello della contestata elezione. Per contrario, taluni scelsero la *Patria del Friuli* come campo di polemica con successivo episodio, cui diede lieta fine la prudenza degli amici de' polemizzanti. Ad elezioni compiute, a nostro parere, ogni dissidio e rancore dovrebbero cessare, e vincitori e vinti acconciarsi alla teoria de' *fatti compiuti*, che tanto vale anche nella grande politica degli Stati.

Riteniamo che a S. Daniele, martedì scorso, l'on. Riccardo Luzzatto abbia, discorrendo confidenzialmente co' suoi amici, fatta capire la convenienza di questa massima. Ed avendo poi anche parlato in pubblico, cioè in numeroso convegno di Elettori, lasciò grata impressione, cioè di un novello Deputato che ha il proposito di dedicarsi seriamente al lavoro legislativo. Difatti, nel suo discorso, dopo la critica del presente, abbozzò qualche idea di riforma, in rispondenza ad un programma di Sinistra estrema, cui egli appose la firma, e secondo il quale, quel Partito attenderà ad esercitar assidua azione parlamentare. Chiaro, dalle dichiarazioni dell'on. Riccardo Luzzatto, si arguisce il desiderio di lasciar qualche traccia di sua presenza in Parlamento.

Tutto ciò annotiamo, come *novità* per la Deputazione friulana. Difatti nelle passate Legislature, i nostri Rappresentati si potevano dire *moderati* o *progressisti*, ed oggi per un Collegio abbiamo un *radicale legalitario*, le cui qualità personali, ed onorevoli precedenti patriottici, impongono viva simpatia agli aderenti, e anche il rispetto degli avversari.

Sarebbe estemporanea oggi qualsiasi osservazione nostra sulle idee esposte martedì a S. Daniele dall'on. Riccardo Luzzatto; mentre, senza dubbio, avremo più tardi opportunità di occuparci del programma del gruppo radicale cui egli ha aderito. Ma certo è che se taluna di quelle idee potesse giovare alla Nazione ed al *buon governo*, anche coloro i quali non contribuirono ad eleggerlo, cagione avrebbero di rallegrarsene.

Tuttavia crediamo che ricominciando lunedì i lavori della Camera, di ben altro dovrà essa occuparsi. E del tempo ce ne vorrà, prima che certi *ideali* di Sinistra estrema si rendano accettabili in una armonizzante serie di schemi di Legge!

Per le nozze di argento.

Il *Correspondenz Boureau* di Vienna è informato da fonte autentica, che, contrariamente a quanto ha annunziato un giornale italiano e noi pure stampammo, Francesco Giuseppe non diressa alcuna lettera al papa circa la missione dell'arciduca Ranieri a Roma in occasione delle nozze d'argento.

— Un telegramma da Dresda annuncia che il generale Von Carlowitz rappresenterà il Re di Sassonia.

— Secondo notizie giunte da Berlino, i sovrani tedeschi faranno il 23 corrente un *dejeuner* presso la legazione di Prussia accreditata alla Santa Sede ed indi si recheranno in Vaticano a visitare il papa coll'identico cerimoniale della visita fatta nell'anno 1888.

Una prigione ove si fa baldoria.

Nella prigione cantonale di Zurigo si è di questi giorni scoperto un fatto che ha destato penosa impressione. Per confessione spontanea di un detenuto, si è potuto constatare che fra le due sezioni degli uomini e delle donne v'era di notte comunicazione: gli uomini avevano scavato una specie di *tunnel*, pel quale passavano all'altra sezione.

Questo grave scandalo impressiona tanto più, se si pensa che esso durava impunemente sin dall'anno 1885.

La Direzione del dipartimento per la Giustizia procede energicamente contro i sonnacchiosi impiegati

LA BELLEZZA MILITARE.

I Veterani di Napoleone I.o, reliquie dell'esercito repubblicano, abbronziti dal sole de' Pirenei, arsi dalle sabbie del Deserto, assiderati dalle nevi del San Bernardo, attrappiti dai geli della Moscovia, avanzi delle gigantesche battaglie di Austerlitz, di Jena, di Friedland, di Wagram, di Borodino; e poi con il solo premio d'un nastro della *Legion d'onore*, d'una medaglia del *valor militare*, ridotti nella solitudine delle loro famiglie o nelle caserme degli invalidi loro commilitoni, a brontolare sulle passate vicende, a tessere la storia parlante di fatti veduti, di patimenti sofferti, di ferite riportate, di glorie premiatrici dei vincitori; questi Veterani dai grigi mustacchi, dalle fronti solcate, dallo sguardo arcigno e severo, che disdegnavano chiamar imperatore quel figlio della Vittoria il quale altro non era per essi che un semplice *caporaletto*; questi leoni accostumati al fuoco ed al piombo, non furono certamente appassionati di quella superficialità che consiste nella sola *bellezza militare*.

L'Eroe del secolo aveva espresso chiaramente all'Esercito, che ogni coscritto portava nella sua giberna il germe del bastone di maresciallo; e quindi la possibilità che il più oscuro gregario, mercè il suo coraggio, il suo valore, avesse un giorno a' suoi cenni un esercito intero, infiammava que' giovani alunni di Marte alle più azzardate imprese; ed era indubitato che il prestigio della propria *bellezza militare* non entrava ne' loro calcoli e nella brillante visione ond'essi pregustavano le ebbrezze di un supremo comando.

Uno dei distintivi della milizia regolare, di quella milizia che fino *ab antiquo* succedette ai combattimenti fra popolo e popolo, si è l'uniforme; e questo serviva e serve tuttavia a distinguere i militi da quelli che non lo sono, a sceverare i differenti gradi gerarchici dal semplice gregario al sommo reggitore dell'Armata.

Nelle diverse nazioni e nelle differenti epoche, la montatura delle truppe combattenti per una causa propria o come prezzolate, subì variazioni infinite, sia per la qualità delle armi e per il sistema di guerreggiare, sia per l'indole dei popoli ed i costumi dei singoli paesi, sia infine per la influenza che una guerra continua od una lunga pace potevano esercitare sulla semplicità dei militari divise, o sulla ricercata loro appariscenza.

All'epoca di Napoleone il Grande, il mestiero dell'armi, il succedersi delle battaglie che non ammetteva che brevi periodi di tregua, la gloria divisa fra tutti i combattenti, perchè ad ognuno di essi spettava il merito d'aver contribuito a que' fatti illustri che il mondo allora ammirò, producessero l'effetto, che la vanità d'indossare le belle assise, di cui anche le schiere francesi e loro alleate sarebbero state appetitose, venisse assorbita dalla nobile ambizione di appartenere al Grande Esercito.

Ma come avrebbero potuto, del resto, preoccuparsi del ricco e fastoso uniforme, quegli Ufficiali che pochi giorni prima, laceri e polverosi, lo avevano sciupato in mezzo alle stragi, nei campi seminati di cadaveri, e che poco tempo appresso dovevano trovarsi alla ritirata di Mosca, al passo della Beresina, al ponte di Lipsia, e fra quella ecatombe di prodi che rese infami le pianure di Waterloo?

La vanagloria che anche nello esercizio dell'armi, nelle manovre, nelle battaglie incruenti, nelle discipline di caserma, invade chi meno dovrebbe curarsi di qualsiasi esteriore comparsa, prende incremento e si sviluppa, più che mai, nei momenti di pace.

La *pace!* Questo vivo desiderio di tutti gli amici dell'ordine, massime in oggi, non è certamente soddisfatto in virtù di quell'equilibrio di forze che tiene a dovere tutte le nazioni, in virtù di scambievoli visite di Sovrani, in grazia di congressi internazionali onde ottenere un generale disarmo. Non è per tutto questo che abbiamo la pace; ma invece la si gode, o la si deve subire, a merito di un paradosso più vero che assurdo, per la grande ragione cioè, che la guerra ha distrutto la guerra!

Abbiamo usato la espressione che la pace oggimai la si deve subire, e la confermiamo, dal momento ch'essa obbliga ad immensi sagrifici, trasformandosi da pace inerme e prosperosa, in quella inazione che rovina forse più della guerra, ed a cui si dà lo specioso titolo di *pace armata*; dal momento che questa pace svigorisce la gioventù che dovrebbe temprarsi alla difesa della patria, alle maschie virtù della vita cittadina; dal momento infine che questa pace fa scapitare in dignità di fronte agli stranieri, e sèmina nei graduati dell'Esercito inoperoso quelle passioni che son generate dall'ozio, que' costumi raffinati ed imbelli che tanto si lamentano nel ceto borghese, e più che tutto, il prurito di farsi distinguere per *bellezza militare*

Un bell'uniforme infatti, al confronto di qualsiasi altro costume civile, contiene il segreto di far comparire leggiadro e di aspetto marziale quell'uomo giovane e ben fatto che fu ammesso alla milizia, e quindi promosso ufficiale. Una prova di questo la abbiamo sotto gli occhi ogni giorno, vedendo, quegli stessi ufficiali che sotto le loro divise piacevano tanto, comparirci diversi da quelli di prima, quando ad essi talenta indossare il vestito di semplice borghese. E chi non può immaginarsi che taluno dei maritaggi combinati fra Ufficiali e donzelle di agiata famiglia, abbiano avuto un principio recondito e siensi maturati in forza di quel prestigio che sulla fantasia delle donne sa esercitare la *militare bellezza?*

Ma questo fittizio potere della bellezza, che fa ammettere i giovani campioni di Marte a tutte le società, che gli concilia il rispetto e le deferenze di ognuno, che gli facilita nozze vantaggiose e geniali, parentele cospicue; questo fittizio potere, diciamo, può egli essere il fine supremo di quelli che giurarono di consacrarsi alla patria per più elevato e più nobile scopo? Potranno i graduati in ritiro, abbenchè rispettabilissimi, gloriarsi dell'unico vanto di bella appariscenza marziale nelle passeggiate in tempo sereno, nelle riviste ufficiali, di fronte agli amici che gli chiederanno quali furono le campagne da essi fatte, quanti i guerrieri con i quali incrociarono le loro spade, quante le bandiere da essi strappate al nemico?

Le premesse riflessioni, applicabili a tutte le milizie del mondo, ove la pace non può annoverare fra i suoi benefici glorie di eserciti, pagine illustri di storia, prodigi di valore individuale, e lascia che le guarnigioni, costrette ad involontario riposo, non possano crearsi un capitale invidiabile di belle reminiscenze per l'avvenire; tali riflessioni, non son quindi fatte espressamente per quelle nobili vite, mercè le quali noi, Italiani, godiamo la sicurtà, assistiamo a splendidi esempi di virile coraggio, di morigeratezza, di abnegazione; possiamo insomma elevare le fronti alla presenza degli stranieri.

Non ammettiamo peraltro di aggiungere che ci sovviene d'aver letto un curioso episodio della grande epopea di Garibaldi, per cui si venne a sapere ch'Egli, non rammentiamo nè dove nè quando, fu invitato a presenziare i movimenti e le pose di certe nuove reclute superbamente montate. L'Eroe dei due mondi, vide le schiere appiedate, ben messe e pulite, e si tacque. Vide la bene assestata cavalleria, e non disse verbo. Vide i bersaglieri, gli artiglieri, gli alpini, ecc., ai quali dai piedi alla fronte nulla propriamente mancava, e si mantenne muto. Vide gli ufficiali dalle marsine trapunte e bordate, dagli elmi piumati, dai petti preparati a coprirsi di medaglie novissime e di croci, e non fece motto. Vide le bandiere novissime sventolare nei campi azzurri dell'aria e non fiatò.

Nel congedarsi però da quella seducente brigata d'armati, dovendo l'Eroe qualche cosa pur dire, altro non disse che questo: *Siete belli, propriamente belli!*

Udine, aprile 1893

F. B.

Cose d'arte.

(Nostra corrispondenza).

Vittorio, 6 aprile.

Da vari giorni vedesi esposto nel Negozio Garatti un bellissimo quadro ad olio raffigurante l'esimio poeta friulano *Pietro Zorutti*, opera dello scultore e pittore Vittoriese Cav. Dal Favero.

All'autore del monumento a Garibaldi che con tale lavoro rivelò non comune intelligenza anche per la pittura, le nostre più sincere congratulazioni.

Misure radicali per il Banco di Sicilia.

L'*Agenzia Italiana* ritiene di sapere che si preparerebbero delle misure radicali per il Banco di Sicilia; prima fra queste, lo scioglimento del consiglio di amministrazione, nominando un commissario. Il duca della Verdura, atteso in Roma per lunedì, potrà offrire degli schiarimenti sopra fatti di eccezionale gravità per la sistemazione dell'avvenire dell'istituto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 180

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

Espiazione e ricompensa.

Ella invece mostrava soffrire. Aveva dunque avuto già prima dei sospetti... Infatti, se fosse stata sicura che la bambina in questione era proprio sua figlia, avrebbe ella forse manco risposto alla moglie di Pietro Rénom? Non l'avrebbe fin dal primo dì, trattata da pazza, provando l'assurdità delle di lei asserzioni?

Ma in luogo di ciò, ella le aveva ascoltato, turbata, commossa, con espressione d'indicibile orrore per il delitto di cui aveva pur vago presentimento, e tuttavia non osava affermare avvenuto, e di cui era dessa la vittima prima.

Sì, senza dubbio un mistero si stendeva sulla sua casa, ed era ben la figlia di Ida che aveva surrogato il posto di Giovannina.

E Maria non ne sapeva nulla, e più degli altri era dessa spaventata di simile delitto.

Ma, a quale scopo era stata operata tale sostituzione?... Qual dramma nascondeva essa? Ecco quel che nè Roberto, nè gli altri sapevansi spiegare.

Le parole si pacate di Roberto, le sue affermazioni, avevano, come già notammo, fatto sull'anima di Maria, profonda impressione.

Esse davan consistenza pur troppo, ai suoi sospetti, ai dubbi di lei.

Sì, era vero ch'ella si era assentata da casa, e durante quell'assenza si aveva avuto agio di compiere la sostituzione della bambina...

Ciò infatti appariva possibilissimo, anche perchè, al suo ritorno, Maria non solo non aveva riconosciuto sua figlia, ma al conspetto anzi della protesa Giovannina, le sue viscere di madre per nulla avevano sussultato.

Ma, ancora: — a quale scopo la sostituzione?

Ella non lo indovinava che troppo, lei, la infelicissima madre, ma non aveva la forza di arrestar su di esso il suo pensiero.

Era per cupidigia, per assicurarsi il possesso di molti milioni, che Louis de Bourgeois, aveva..

Ma no, no, non era possibile, ed ella cercava di respingere con orrore siffatta idea ad onta di ciò che aveva con le sue proprie orecchie, ascoltato.

Fatalmente però, l'Idea le rimaneva avviticchiata, nè voleva dipartirsi dalla mente su di cui aveva preso omai forti radici.

Ma, ammesso tutto, che cosa era divenuto mai di sua figlia, di Giovannina?

Era dunque morta?

Un tal pensiero, strappò alla infelice un grido straziante, e nascosto il volto fra le mani, si die' ella a singhiozzare disperatamente.

Le persone che le stavano dattorno si guardavano stupefatte, nulla comprendendo.

Roberto si appressò a lei:

— Voi vedete signora, diss'egli, che voi stessa nutrite dei dubbi... e soffrite. Diteci qual che sapete e noi chiariremo assieme le cose.

— Ah! sclamò la povera Maria, io non so che credere... che pensare. Io non oso nè credere nè pensare ciò che io temo... Ciò che io so, è che non amo più mia figlia come la amava. Non sono stata no, mai sicura fosse mia figlia colei che io abbracciava... Se io non avessi avuto il cuore pieno di sì crudeli sospetti, forse che me ne sarai separata? Forse che la mia Giovannina non sarebbe qui fra le mie braccia?

Ida balzava di emozione e di gioja.

— Voi vedete bene... vedete bene che è mia figlia... la figlia che mi hanno rapito. E io l'ho riconosciuta, io, e tosto! La mia anima si è sentita attratta alla sua anima...

— Ma voi non sapevate nulla, allora? interruppe Maria.

— Sapeva solo che mi era stata involata mia figlia, e che io la ritrovava.

— E dopo, proseguì Maria, dopo di quella scena del Magazzino, avete potuto apprendere qualche cosa di nuovo?

— Sì.

— Ditemi ciò che sapete. Io mi dibatto, da sei mesi in mezzo a dei dubbi orribili, peggiori di ogni certezza. Ditemi dunque ciò che vi fa credere essere la bambina che qui si fa passar per mia, la vostra bambina. Se io riconoscerò che avete ragione, che quanto dite è vero, — ebbene voi potete contare su di me — Io sarò più terribile di voi, nella mia vendetta.

La madre di Giovannina aveva pronunciato queste parole con sì tragico accento, accompagnandole di uno sguardo sì minaccioso, che gli astanti tutti ne avevan fremuto.

Oh, no, no, quella donna non poteva esser colpevole. Il delitto non ha di tali accenti!

Ecco ciò che andavansi dicendo Roberto, sua figlia e Pietro Rénom.

Non avrebbero dunque in lei una nemica, ma un'alleata per scoprire la verità.

Dopo le parole si infocate di Maria, si fece un silenzio profondo.

Feliciano che non aveva chiuso labbra, si teneva nell'ombra per nascondere i sentimenti varj che l'agitavano.

IX.

In mezzo al silenzio che s'era fatto, causa l'emozione a cui tutti erano in preda, una porta si aperse, e una domestica apparve tenendo fra le mani un dispaccio...

Maria alzò il capo.

— Che c'è? disse.

— Un dispaccio per la signora.

Ella lo prese, lo aprì e un tremito agitò le sue membra.

Ma senza commoversi di più, sbalordita ella stessa di non provar maggior dolore, porse il telegramma ad Ida.

Appena questa vi gettò gli occhi su, diventò pallida come la morte.

— Mia figlia! mia figlia è ammalata!

E sì dicendo cadde priva di sensi fra le braccia del marito.

Il dispaccio annunciava infatti che la piccola Giovannina era un po' indisposta.

Ida si drizzò tosto della persona, il cuore tutto straziato dalla novella ricevuta.

— Voglio vederla, voglio vederla! gridò essa — affrettiamoci verso la porta.

— Noi andremo tutti a vederla, disse Maria, e sapremo infine, la verità.

Ma la sua voce non aveva lo stesso accento di quella d'Ida.

Non vi era in lei quell'agitazione nè quella febbre.

Ida avrebbe dunque ragione?

Era Ida dunque la madre, mentr'essa, Maria, non era per Giovannina se non un'estranea?

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Un ministro plenipotenziario che va a Roma.

Pontebba, 8 aprile, ore 9.35.

Col treno diretto, viaggia S. E. Vittorio Alessandro Lahovary, ministro plenipotenziario di Romania. Proveniente da Vienna, egli si reca a Roma.

Nozze auspicate

Beneficenza Nazionale.

Spilimbergo, 6 aprile.

Il giorno 12 corr. mese l'egregio dott. Antonio Mauro impalmerà la distinta signorina Carlotta Dorigo; e l'ottimo giovane Vincenzo Lanfrit condurrà in isposa la gentile signorina Amalia De Paoli.

A questi lumi di Parlamento bancario, durante la lotta che si dibatte su la precedenza del matrimonio civile, gli Sposi del giorno 12, eminentemente civili, sapranno scegliere civilmente.

La sottoscrizione aperta in tutta Italia per la fondazione di un Ricovero per gli orfani degli Operai, dà anche qui ottimi per quanto relativi risultati. Su tutte le feste del 22 corr., sarà questo il migliore, il più opportuno ed il più accetto degli omaggi. *L. Pognici.*

Note sacilesi.

Sacile, 7 aprile.

Domenica alle ore 9 e mezza, in una sala delle scuole Normali, l'egregio dott. G. Batta Romano veterinario provinciale parlerà sul tema: *Principali condizioni pel miglioramento del bestiame bovino in relazione alle condizioni particolari del distretto di Sacile.* Non dubitiamo che numerosi interverranno i nostri possidenti.

— Ieri il Sindaco dott. Gio. Batta Sartori in unione dell'ufficiale sanitario dott. Placido Monis, visitarono il pane di tutti i prestinai, esaminando scrupolosamente la qualità e il peso; sembra che tutti fossero in ordine perchè non si constatarono contravvenzioni.

Suicidio d'un ragazzo.

A Budoia trovarono cadavere appiccato ad un albero, certo Sanson Angelo di Agostino d'anni 15; dai Reali Carabinieri venne accertato trattarsi di suicidio, ma si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste proposito.

Chiasottis non più morteglianese e non più... Chiasottis.

Abbiamo ricevuto conferma che il Consiglio di Stato a sezioni riunite respinse il ricorso del Comune di Mortegliano contro il distacco della frazione di Chiasottis, e la conseguente unione di questa al Comune di Pavia d'Udine.

E' poi desiderio degli abitanti di Chiasottis — almeno si dice — di mutare il nome al loro paese e di intitolarlo *Villa Margherita.*

Sagra a Percotto.

Domani, ricorrendo l'ottava di Pasqua, avrà luogo in Percotto la solita sagra annuale, che sarà celebrata con una grande festa da ballo, eretta appositamente sul piazzale del paese.

Suonerà l'orchestra del luogo.

Tre arrestati.

Dalla seconda festa di Pasqua venendo alla terza — ore una e mezza ant.! — i carabinieri di Gemona arrestarono Pietro e figlio Francesco Forgiarini perchè trovati in possesso di roncole. Essi cantavano a squarciagola, erano ubbriachi e per di più si rifiutarono di dare il proprio nome a due carabinieri che ne li richiedevano.

Soliti danneggiamenti.

In un campo di Paolo Morassutti da Sesto al Reghena furono sterrate alcune piante di gelso arrecando un danno di lire 10 circa.

Lotteria proibita.

Fu denunciato Luigi Missio di San Vito al Tagliamento perchè metteva in lotteria (nelle feste di Pasqua) una focaccia, senza essere munito del permesso voluto. Evviva la libertà!

Corriere Goriziano.

Cervignano, 6 aprile.

Il grave incendio a Cervignano. — Jermattina, alle 11 circa, la tromba dei nostri vigili volontari ci avvertiva che nella borgata era scoppiato un incendio. Ed ecco a levante alzarsi, nel tempo stesso, una densa colonna di fumo e con essa apparire le fiamme. Il fuoco divorava un isolotto di case chiamato «Bearzat».

L'incendio, favorito dal vento, si dilatò rapidamente: in brev'ora, quindici case erano in preda del vorace elemento.

Comparvero ben tosto sul luogo del disastro le nostre autorità comunali ed i nostri bravi pompieri, diretti dal signor Massimiliano Bradaschia, e le pompe della spettabile amministrazione Ritter di Monastero e del signor Braida di Saciletto coi propri pompieri.

Dopo un lavoro di tre ore si potè domare e localizzare l'incendio, ed evitare così che un'altra decina di case si distruggessero.

Quindici sono le case sparite. Purtroppo non tutti i proprietari erano assicurati. Le «Generali» risentiranno il maggior danno. Si parla di una cinquantina di migliaia di fiorini

Quattro o cinque famiglie rimasero senza mezzi di sussistenza. Polli e maiali rimasero carbonizzati. Per gli animali non si può fare niente, ma si può fare qualchecosa per gli uomini: ed i cervignanesi, che in altri infortuni dimostrarono la bontà del loro cuore, non mancheranno di sollevare il povero che rimane senza pane e senza tetto.

L'origine dell'incendio? Si dice che i soliti bimbi trastullandosi con le solite materie combustibili, avessero finito col dar fuoco ad una casa, dalla quale l'incendio passò alle altre.

In tanta disgrazia non havvi che un sol conforto: non vi sono nè vittime umane, nè feriti. A. P.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 8 Ore 7 ant. Termometro 12.8
Minima aperto notte 4.8 Barometro 758.
Stato Atmosferico Vario
— Vento pressione stazionaria

7 APRILE 1893.

IERI: Bello
Temperatura: Massima 19.2 Minima 5.7
Media 12.14 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.24	leva ore	1.13 a
Passa al meridiano	11.58.35	tramonta	8. 69 a
Tramonta » »	6.34	età giorni	21.3
Fenomeni			

La elezione di domani del Presidente della Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo la votazione di ballottaggio per la nomina del Presidente della Società operaia.

Due sono i nomi, su cui resta fissata la scelta: Angelo Tonini e Giuseppe Flaibani — nomi rispettabilissimi entrambi.

Ma se le cariche hanno da venir date per meriti acquisiti con diuturne prestazioni; se la pratica lunga dà garanzia di una esperienza per la quale, chi la possiede, è reso preferibile ad altri: sia pure a parità di altri meriti, — onestà di intendimenti, amore alla istituzione ecc. — noi crediamo preferibile Giuseppe Flaibani, che da dodici anni circa ha parte nell'amministrazione della Società operaia, che ne fu direttore e vice presidente, che ne conosce l'andamento ed i bisogni, che da parecchi mesi funziona da presidente in modo inappuntabile, dedicando al buono e regolare procedere della Società tutto il tempo che vi occorre.

Dimissioni ritirate.

Il dott. G. B. Romano, che aveva presentato le proprie dimissioni da Consigliere della Società operaia, in seguito alle instanze fattegli, ad ri a ritirarle.

Per la protezione dell'infanzia

Ogni giorno porta le sue cure, dice il proverbio. Presentemente, un soffio di benevolenza fa volgere amorose le classi fortunate verso quelle derelitte; e massime verso *i cari piccolini.* Noi salutammo già con plauso la formazione in Udine di un *Comitato protettore della Infanzia*, cui diedero il loro nome le nostre più gentili e benefiche dame; ed annunciamo con altrettanto piacere come questo Comitato lavori.

Nella sera di oggi, alle otto, in casa Kechler, si terrà seduta per l'accettazione di una nuova socia e per udir comunicazione di una lettera della Presidenza della Commissione per le Colonie Alpine, riflettente eventuali accordi per una azione comune: se del caso, si prenderanno deliberazioni in argomento.

La Società Alpina Friulana — una società seria, operosa, che ha fatto già tanto del bene al Friuli — potrebbe certo molto coadiuvare nella sua benefica azione il Comitato protettore dell'infanzia: ond'è desiderabile che l'opera — in certi limiti — sia concorde.

Chi ha il diritto di essere giurato, vada a inscriversi.

Tutt, coloro che hanno compiuto 25 anni e non passati i 65; che sono cittadini italiani e non hanno perduto il godimento dei diritti civili e politici; e che appartengono a una delle ventuna categorie stabilite dalle legge e riprodotte nell'avviso pubblicato dal Municipio: vadano ad inscriversi.

Le dichiarazioni relative dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti, alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato. Chi si rifiutasse di adempiere a codesta prescrizione sarà punito con ammenda di lire 50.

Passaggio di personaggi illustri.

Col diretto da Venezia delle ore 4 46 di ieri giungevano alla nostra stazione: il Granduca di Brindisi ed il tenente generale Bigotti, i quali ripartivano alle 8 8 pom. per la linea di Venezia; e l'Arciduchessa Maria Teresa che ripartiva col treno delle 5.20 pom. per la linea di Cormons.

Banca Cooperativa.

Abbiamo ricevuto stampato (tipi di Marco Bardusco), il Resoconto dell'anno 1892, VIII o esercizio.

Il malcontento dei «tabaccai»

Abbiamo già, in *illo tempore*, riferito intorno ad una seduta dei nostri venditori di privative per provvedere alla tutela dei loro interessi, calpestati da chi tiene il Monopolio per conto del Governo. Ieri, una commissione di «tabaccai» si recò in nome di tutti gli altri, dal R Intendente di finanza cav. Nicolò Cotta, per esporgli i propri giustissimi laghi; e ne fu accolta con gentilezza e cortesia somme.

Il cav. Cotta promise che della cosa si sarebbe occupato e avrebbe intanto mandato subito un telegramma al Ministro delle finanze per prepararlo a ricevere una memoria sulle lagnanze che gli venivano esposte. Nientemeno che si trovò come buon numero dei pacchi di tabacco da fiuto calano in peso di venti e fin venticinque grammi: il che porta, esteso a tutta la Provincia nelle medesime proporzioni che a Udine, un danno di qualche decina di mille lire annualmente!...

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1[2 precise prima rappresentazione della Compagnia di Vaudevilles, operette e ballo diretta dall'artista *Basilio Bartoletti*, si eseguirà l'operetta in 2 atti *Le donne guerriere* e dopo il grandioso ballo fantastico in 6 quadri, musica del m. Mariani, *Il Re delle tenebre.* Detto ballo sarà ricco di trasformazioni e decorato con analogo scenario e vestiario.

Prezzi: Ingresso cent. 50, sedie riservate cent. 30, un palco L. 3.00.

Domani sera, rappresentazione.

Associaz. Agraria Friulana.

Seconda Fiera - Concorso di vini, cognac, acquavite ed aceto.

Il Comitato ha inviato ai singoli iscritti il foglio di legittimazione per poter introdurre la merce in Udine dal giorno 8 al 23 aprile 1893, esclusivamente per le barriere di borgo Gemona ed Aquileja, con facoltà di pagare pei prodotti in bottiglia il dazio proprio dei generi introdotti in fusto, e verso rimborso del dazio anticipato a titolo di deposito per le quantità che per le barriere stesse venissero riesportate direttamente dai locali della fiera, con bolletta d'accompagnamento dell'amministrazione daziaria.

I vari prodotti, a comodo dei concorrenti, potranno, come si è premesso, essere introdotti in città fin dal giorno 8 aprile, ma non potranno essere presentati nei locali della fiera, per esservi posti a sito, nè prima del giorno 17 nè dopo il giorno 19.

Non essendo permessa la circolazione delle sostanze alcooliche che fino alla quantità di litri 4, gli espositori, a scanso di contravvenzioni, dovranno premunirsi della bolletta di circolazione sino alle barriere della città, ritirandola dall'Ufficio finanziario del luogo, e per le quantità che avessero da riuscire al forese, i recapiti dovranno esser ritirati dalla r. Dogana principale.

L'Inno delle Scuole.

Il friulano prof. Guido Fabiani, a giorni pubblicherà sul *Risveglio educativo* di Milano un suo *Inno per le Nozze d'argento* da cantarsi nelle scuole elementari e normali del Regno. L'Inno è messo in musica dal maestro Pontoglio.

Concorsi.

La Deputazione Provinciale ha aperto il concorso al posto di capostradino per la sorveglianza delle strade provinciali Pordenone Maniago e Maniago-Spilimbergo Casarsa, col salario di lire 75 mensili.

Inoltre ha aperto il concorso a quattro posti di stradino (salario mensile lire 35) per le cure di buon governo delle strade provinciali Pordenone-Maniago e Maniago-Spilimbergo.

Bella trovata!

«Un'idea veramente luminosa fu quella che spinse la notissima ed accreditata ditta L. Baschiera & C. di Venezia a mettere in commercio le sue scatole da 100 cerini, le quali si sono in oggi nella città nostra sostituite nel consumo a tutti gli altri tipi più o meno ridotti. Logico e plausibilissimo poi troviamo il sistema di applicare alla parte interna di ogni scatola, l'etichetta che porta l'indicazione del contenuto.

A questo modo non si corre più il rischio di esser tratti in inganno negli acquisti.

Riteniamo una simile innovazione degna di un cenno sul nostro giornale, trattandosi di un articolo che va in mano di tutti e chiudiamo rallegrandoci colla fabbrica veneziana per aver dato nuovo e benefico indirizzo all'industria fiammiferaia d'Italia i cui prodotti da parecchio tempo lasciavano molto a desiderare.»

Così scrive giustamente la *Tribuna* e noi che vedemmo in vendita anche qui le scatole da 100 non possiamo che deplorare ch'esse non sieno ancora entrate nell'abitudine della nostra cittadinanza come in quella della cittadinanza romana. Facciamo voti perchè i grossisti provvedano.

Ci lagniamo tanto coi rivenditori perchè si dubita in uno *smagrimento* ad opera loro!... Le scatole della Ditta Baschiera rendono ciò impossibile.

Le Assicurazioni sulla Vita.

La ripetizione, soleva dire Napoleone 1.o, è la figura rettorica la più efficace. Io di ciò ne sono persuasissimo. Insisterò quindi nel parlare dell'assicurazione Vita, della vera provvidenza degli orfani e vedove e di cui lo sviluppo è il termometro che segna il grado della civiltà di un popolo.

Anche il grande Vittor Hugo lasciò scritto: il paese più civile è quello dove si accorda maggior protezione alla donna e al bambino.

Ma per parlar oggi di assicurazione Vita, meglio non trovo che tradurre l'appello conchiuso in termini semplici e toccanti che or fa circa 40 anni era stampato nei prospetti d'una delle più antiche Compagnie di Londra:

«Ogni buon padre deve assolutamente provvedere ai bisogni di quegli esseri deboli dei quali è il solo appoggio, dimodochè in caso di una morte repentina o prematura, una parte almeno del bene che lor procura in vita, lor sia continuato.

«Prima che si conoscesse l'assicurazione sulla Vita, risparmiare sulle nostre rendite l'avvenire dei nostri figli, era un'opera che richiedeva tempo, prudenza, perseveranza. Senza dubbio v'ha del piacere e dell'intima soddisfazione a risparmiare anno per anno, poco a poco, ed a vedere i risparmi della giovinezza e dell'età matura ingrossare successivamente, sino a divenire, nella vecchiaja, delle somme importanti, ma questo è, lo si deve riconoscere, un piacere esposto a molto rischio. Si richiederà una grande fermezza di risoluzione, perchè in tutte circostanze e quali si sieno le tentazioni di spese si s'interdica di attingere a questi fondi sacri. Inoltre, il piano anche il più seriamente deciso si troverà in difetto, precisamente nei casi in cui il suo beneficio sarebbe il più desiderato. La morte può sopravvenire prima che i risparmi del padre di famiglia abbiano creato un patrimonio ed è lì la temibile eventualità alla quale è caso importante provvedere.

«L'assicurazione sulla Vita è il solo rimedio certo contro questo male, la sola garanzia efficace dei figli e delle vedove contro la povertà. Quanti appelli fatti giornalmente alla generosità di estranei a favore delle vedove e degli orfani si sarebbero evitati, se il padre previdente avesse ricorso all'assicurazione!

Quante amarezze ed umiliazioni non avrebbe egli loro risparmiato con una sì facile precauzione! Quando si consideri che un leggero sacrificio prelevato sulle spese ordinarie, forse sulle futilità più superflue della casa, basterebbe a fondare un patrimonio; quando si pensa quanta sicurezza e pace dell'animo si ponno aquistare col prezzo di alcune economie annuali, si prova una doppia impressione di sorpresa e di biasimo, si stupisce che ogni capo famiglia non si senta eccitato, come da un dovere sociale, religioso e morale verso la società e sè stesso, a fare, nella primavera di sua vita, un'assicurazione corrispondente alla sua agiatezza presso una delle numerose istituzioni di assicurazione. E' veramente difficile il credere che un uomo sia sì cieco nei propri interessi, sì poco geloso della sua indipendenza, così sordo alla voce dell'affetto e dell'umanità, per abbandonare gli oggetti della sua tenerezza alla fredda carità d'estranei, agli orrori della miseria e dell'abbandono, mentre ha dinanzi a sè un mezzo sì facile per proteggerli».

Gl'inviti delle Compagnie di assicurazioni Inglesi non furono parole sprecate nel deserto; la bionda Albione conta per così dire le poche persone che per condizioni speciali non si sono assicurate, come noi ancora il numero esiguo dei nostri assicurati

Da questa proporzione si deve forse conchiudere che la voce dell'affetto e dell'umanità sia più sentita in Inghilterra che in Italia?

No: la causa sta in ciò che l'assicurazione Vita non è da noi ben apprezzata perchè non ben conosciuta, e il vero modo di farne l'apologia è quello di farla semplicemente conoscere.

Ugo Famea.

Per questua.

Verso le sei pom. di jeri venne arrestato Giovanni fu Giov. Batt. Lesizza d'anni 65, da Dolegna (Friuli orientale), perchè questuava. Credesi ch'egli sia anche contravventore al foglio di via.

Ai vecchi Coristi di S. Vito al Tagliamento

facciamo sapere che abbiamo *cestinato* l'articolo che il *corista* L. F. ci aveva inviato, perchè usassimo la compiacenza di renderlo pubblico.

Dapprima, non è il caso che un Giornale abbia a stampare ogni cosa gli si manda; poi, per accontentare *ignoti*, non si deve mancare di creanza verso di chi ha diritto di essere rispettato. Infine gli *articoli comunicati* sono soggetti ad antecipazione del prezzo d'inserzione, e non si accettano solo con *antecipati ringraziamenti.*

I tre francobolli da centesimi 20 per le copie richieste, sono a disposizione del signor L. F.

L'Amministrazione.

Fummo incensati

jeri, annunciando che avrebbe luogo il processo intentato da Anton Luigi Massimo per calunnia, contro il cav. Morpurgo: il processo non avrà luogo per la semplice ragione che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale trovò che non vi era titolo a dar corso alla querela.

Appropriazione indebita ed arresto.

Ierl'altro giungevano a Udine — ove ora si trovano tanti tedeschi e sloveni di passaggio, la cui meta è l'America — certo Michele Leskovar fu Paolo d'anni 65 nato e domiciliato a San Nicolò di Stiria, contadino, e il di lui servo Carlo Mohr di Antonio d'anni 24, nato e domiciliato a Marburgo, diretti entrambi al Brasile. Essi presero alloggio all'osteria di certa Erminia Tapan in via Aquileia: l'ostessa è una vicentina da qualche anno qui dimorante.

Nel domani — vale a dir ieri — il Leskovar seppe che il Mohr aveva impegnate o depositate, cose involate a lui, precisamente: un fucile per L. 5.60 alle Alpi Giulie; una pistola e tre camicie depositate nell'osteria della *Colomba*, in via Aquileia.

Il Mohr — confesso — venne arrestato; fucile, pistola e camicia, sequestrate. Indosso, nella perquisizione, gli si rinvennero centesimi ottanta ed un libretto da operaio.

Per oltraggio al pudore

fu arrestato e deferito al procuratore del Re il falegname Angelo Visintini d'anni 40 circa, abitante in Via Pracchiuso, perchè l'altro giorno, in piazza d'Armi, offendeva il pudore delle minorenni Zelinda Casarsa e Santa Cantoni.

Società Udinese di Ginnastica.

La Federazione Ginnastica Nazionale ha deliberato un Album di firme dei ginnasti Italiani come omaggio al *Suo Presidente onorario Umberto I Re d'Italia in occasione delle Sue Nozze d'Argento con Margherita di Savoja;* ed allo scopo ha spedito i cartoncini per raccogliere le firme dei Soci.

S'interessa pertanto tutti i Soci appartenenti alla Società di Udine a voler recarsi alla Sede della Società in Via della Posta dalle ore 8 alle 9 pom. per apporre la propria firma avvertendo che i cartoncini devono essere ritornati alla Sede in Roma non più tardi del giorno 15 corr.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 3.

Circolare prefettizia 16 marzo n. 17 relativa alla trasmissione delle liste elettorali amministrative. Simile 15 marzo n. 18 sulla ricomposizione delle Commissioni di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1894-95. Simile 1 marzo n. 19 che comunica l'elenco degli esattori pel quinquennio 1893-97. Regio Decreto 3 luglio 1892, n. 361, che approva il regolamento per la verificazione facoltativa dei termometri e degli alcoolometri Circolare Prefettizia 18 marzo n. 20 che comunica altra circolare del Ministero dell'Interno in data 5 marzo 1893 numero 2110; a sezione seconda, relativa al divieto di costruire caseggiati entro la zona di rispetto dei cimiteri pel raggio di 200 metri. Simile 22 marzo n. 21 che comunica altra circolare del Ministero dell'Interno relativa all'Esposizione internazione di medicina e d'igiene in Roma. Simile 23 marzo n.22 sui regolamenti edilizii o comunali e sulla conservazione dei monumenti. Elenco di sub-agenti di emigrazione autorizzati Circolare prefettizia 23 marzo n. 23 che comunica una circolare del Ministero dei Lavori pubblici sul riparto per la XXII ripartizione dei sussidi per viabilità comunale obbligatoria Simile 28 marzo n. 24 relativa alla proroga delle sessioni d'esami pratici di ostetricia. Atti della Giunta provinciale amministrativa in materia di tutela di opere Pie.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte
di Corradini nob. Ferdinando
Lupieri Avv. Carlo lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35.o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1[2 pom.

1. Marcia — Roggero
2. Pott-Pourri «Gli Ugonotti» — Meyerbeer
3. Valzer «Armonia delle Sfere» — Strauss
4. Pott-Pourry «Orfeo» — Glinch
5. Pott Pourry «Amleto» — Thomas
6. Polka — Roggero

La generazione spontanea.

Qualche secolo indietro si pensò che sotto l'influenza di certe cause speciali, ma non conosciute, la materia bruta potesse organizzarsi in modi semplicissimi e questi organismi vivere d'una vita propria, ma sempre per *intus susceptionem*, e riprodursi. Poi una tale opinione divenne una bestemmia listadica e si stabilì che senza germi non nasce vita; e per ispiegare tanti fatti meravigliosi si ammisero i germi nel polviscolo aereo, nella terra e nei succhi delle piante e degli animali, per tutto infine, ma la loro evoluzione, però, si fece dipendere dalle solite cause speciali non conosciute. Ora la generazione spontanea non è più bestemmia, anzi ad alcuni incomincia ad arridere e sembra che possa ammettersi. Comunque sia, è fuori di dubbio che negli esseri organati nascono altri esseri sensibili e di una portentosa moltiplicità, che, vivendo a spese dei primi, li avvizziscono e finalmente li uccidono. Questi esseri invisibili sono i parassiti, siano vegetali, siano animali, i quali

alla loro volta anch'essi sono invasi da esseri molto più minuti di loro, che finiscono per distruggerli. L'uomo, come essere organato, va anche soggetto a simili invasioni, e anch'esso è malmenato ed anche distrutto per opera loro. L'erpete, il reumatismo, lo scorbuto, la scrofola, le febbri, il tifo, tutto proviene dai parassiti, e perfino il colera, come dimostrò il nostro professore Cadet di Roma, nel 1867. Lo sciroppo depurativo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma, la cui azione portentosa per distruggere i parassiti è da molti anni conosciuta e confermata sempre più, fu adoperata largamente per le suddette malattie, con esito felicissimo.

«Presso l'inventore — Stabilimento «Chimico Quattro Fontane 18, Roma: «si vende la bottiglia grande L. 8, la «piccola 4.50. — In un pacco postale «entrano *due* bottiglie grandi o *tre* pic«cole: aggiungere L. 0.70 per l'affran«catura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Ringraziamento.

Padova, 29 marzo 1893.

Illustre sig. avv. Nicolini dott. Giacomo Rapp. in Padova **La Fondiaria** *Comp. Italiana di Assicurazioni a Premio Fisso sulla Vita, con sede in* FIRENZE.

Sento il dovere, e con grato animo lo adempio, di ringraziare Lei e La Direzione di cotesta Rispettabilissima Società, per la premura lodevolissima avuta nell'eseguire il pagamento del Capitale di **Ital. L. 10.000** (diecimila) per mia figlia Ermenegilda già assicurata dal di lei padre e mio marito **Dorio Bortolo Pietro.**

Sapevo già della buona fama che gode **La Fondiaria**, ma mi fu parimente di sorpresa ricevere **la somma tre giorni soltanto** dopo spediti i documenti richiesti.

E per la disgrazia toccatami, e pel buono e sollecito risultato di questa Assicurazione, ravviso quanto sia opportuno, sono anzi a dire doveroso per un padre, un capo di famiglia, valersi di questa provvida benemerita Istituzione tanto utile alla Società.

Compresa quindi di ammirazione e gratitudine Le rassegno i sentimenti della più alta stima.

Devot. Obb.
f. **Dorio Santina.**

Corso delle monete.

Fiorini a 215.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.77 — Sterline a 26.00

Ieri alle ore 9 pom. improvvisamente cessava di vivere il

Cav. **Moniel Girolamo**
d'anni 67.

La moglie ed il figlio addoloratissimi ne porgono il triste annunzio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Udine, 8 aprile 1893.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Belloni N. 10.

NB. Per assecondare il desiderio espresso dal defunto, si dispensano gli amici dall'inviare torci.

VOCI DEL PUBBLICO.

I fumatori in Casa di Ricovero.

Altre volte io mi sono occupato a mezzo della stampa di questo pio Istituto facendone conoscere i bisogni.

Anzi il povero mio lavoro ebbe la fortuna di essere benignamente preso in considerazione dagli on. preposti del Luogo, che trovavano fra altro, conveniente di non più punire abusivamente certi poveri ricoverati perchè non intervenivano puntualmente alle funzioni religiose, adottando per principio la libertà di coscienza.

Ora poi toccherò di altra cosa e cioè dell'abitudine di fumare, che in certi ricoverati è diventato un bisogno ed era anzi tollerato dalla spettabile direzione.

Senonchè, ora son pochi giorni per un incidente innocentissimo, si proibì di nuovo ai poveri fumatori la pipa, ed ecco perchè.

Un vecchio, di mestiere verniciatore uso ad aver sempre la sua pipetta in bocca, scendendo le scale del piano superiore, che sono di pietra, arrivato sul pianerottolo vuotò la sua pipa in una sputaruola ivi collocata, e caso volle che una favilla accendesse un po' della segatura di legno producendo un po' di fumo.

Veduto ciò da una monaca, questa fece rapporto alla superiora che a sua volta si rivolse alla direzione facendo vedere quanto possa tornar pericoloso l'uso del fumare.

La direzione diede quindi ordine alla monaca superiora di proibirlo perfino nel cortile.

Ora a me pare che tale misura sia troppo rigorosa ed abbia privato di un'unico e grande sollievo certi infelici, ed è a sperarsi perciò che si ritorni all'antico sistema. A. P.

Una giusta domanda

Agli abitanti della via, ancora senza nome, che si protende lungo il Ledra, dalla Barriera Poscolle a quella di Grazzano, venne inibito dall'Autorità Municipale l'asciugare i pannilini lungo la strada.

Quantunque a malincuore, accettano tale disposizione, se non altro perchè con tale atto si ritiene detta via come arteria principale della città; però domandano perchè si lascia privi d'un fanale, onde regnino sovrane le tenebre dove c'è estremo bisogno di luce, transitando per colà se non altro, molti operai che vanno alle fabbriche ivi esistenti.

Una disposizione compensi almeno l'altra. X.

Gazzettino Commerciale.

Rivista finanziaria settimanale.

La questione bancaria continua sempre a preoccupare. Fatti recentissimi, d'indole delicata, mantengono viva un'agitazione nervosa intorno al maggior problema della nostra finanza. D'altra parte, anche i rilievi della commissione d'inchiesta sono tali da dare seriamente a pensare come si possa uscire da tanto pantano. Dalle persone più imparziali e competenti in materia di finanza viene fin d'ora escluso che il progetto della nuova *Banca d'Italia* possa passare quale il ministero l'ha preparato.

Da tutti viene ad alta voce reclamato che le immobilizzazioni e le sofferenze vengano coperte da altrettanto capitale nuovo, sonante. Occorrono in altre parole, 150 milioni freschi perchè la circolazione abbia un valore e possa lasciare speranza di diventare normale. Sappiamo benissimo che il sacrificio riescirà duro, specialmente agli azionisti attuali della Banca Nazionale: esso però occorre. Il paese è oggi maturo alla grave questione e discute non senza competenza, degli errori madornali commessi dagli Istituti d'emissione, errori che banche di credito ordinario facilmente avrebbero evitato.

Il paese oggi reclama che il delicato privilegio dell'emissione sia affidato a mani esperte e sia circondato da solide garanzie.

La settimana che con oggi finisce è stata improntata a fermezza e gli affari non mancarono. Gli onori del rialzo furono resi specialmente a valori, da lunga pena inattivi, e di questi, ai ferroviari in modo particolare. I prodotti della rete Adriatica seguono qualche piccolo miglioramento e così quelli della mediterranea. A questa circostanza s'aggiunse la spinta data da Berlino ai corsi delle azioni ferroviarie allo scopo di preparare buon umore in vista delle prossime emissioni germaniche.

Anche la Rendita ha risentito un piccolo beneficio. La Borsa di Parigi ha salutato con un aumento sui fondi pubblici la soluzione della crisi francese ed ha beneficato i corsi della Rendita Italiana di 1|4 0|0. Così si finisce la settimana con

Rendita contanti	97.20	contro 97.— s. sett	
» fine mese	97.3)	» 97.15	»

Le obbligazioni ed i titoli d'impieghi pressochè introvabili. Il capitale reso diffidente dalla lunga crisi che attraversiamo, applica quasi esclusivamente a investimenti garantiti e s'accontenta di tenue interesse.

Nel registrare il buon andamento delle Azioni in genere, ci affrettiamo a soggiungere che ad esso poco crediamo.

Non è il pubblico che compera e che provoca l'aumento, ma sono piuttosto speculatori che allettati dalla mitezza dei riporti comperarano su larga scala, pronti a buttare però sul mercato il grave fardello al primo stormir di foglia.

Azioni ferrate	Meridionali	703	s. sett.	691
»	» Mediterranee	555	»	550
»	Banca Nazionale	1333	»	1335
»	» Generale	323	»	313
»	S. cred. Mob. Ital.	488	»	470
»	Lanificio Rossi	1180	»	1170
»	Colonificio Cantoni	392	»	390

L'assemblea della Società Veneta di Costruzioni ha deliberato la riduzione del proprio capitale, di 12 milioni, calcolati ormai perduti. A presidente della Società venne nominato il comm. Marchiori, in sostituzione del Breda dimissionario. Le obbligazioni di questa Società si mantengono però sempre basse intorno a 335 a 340 ad onta del 5 0|0 pagato sulla cedola.

I cambi più deboli — l'Austria poi in deciso ribasso.

Francia	104.15	1 settembre	104 114
Londra	26.20	»	26.22
Germania	128.15	»	128.30
Austria	215 1|2	»	216

Il danaro, sempre a buon mercato.

G. M.

Sete.

Milano, 6 aprile 1893.

L'aumento della domanda sviluppatosi alla vigilia delle p. p. feste e continuato progressivamente nei giorni susseguenti, portò nuovo miglioramento nei prezzi di quasi tutti gli articoli. Quelli in prima linea restano sempre i generi fini tanto greggi che lavorati, per i quali il rialzo da una quindicina in quà puossi valutare intorno a 5 lire e cioè delle greggie 8|9 8|10 9|10 9|11 10|11 10|12, che si erano portate a circa 67 lire, oggi valgono intorno a 72 lire, organzini 15|17 16|18 17|19 18|20, da 78 fino a L. 83 ed 85, tutttociò pel rango dal sublime al classico; gli articoli tondi e mezzani, non subirono lo stesso aumento, però in questi ultimi giorni qualche maggior interesse si è dimostrato anche per loro e la speculazione, in presenza di tale andamento lusinghiero, torna alla carica, operando in tutti i generi.

Non manca che un po' d'intervento d'America per rendere i magazzini della nostra piazza spogli, quanto non si videro da moltissimi anni. Questa situazione per quanto soddisfacente per chi ha ancora qualche cosa da vendere, rende vieppiù pericoloso l'avvenire della nuova campagna per il nostro industriale, per il quale se niente per ora puossi scorgere che la ruota possa cambiare indirizzo, non v'ha d'altra parte nessuna società assicuratrice che garantisca il nuovo piede su cui si appoggiano oggi gli affari.

Il rialzo graduale, che oggi arriva al 50 0|0 dai prezzi d'apertura della presente campagna, non fu naturalmente fruito che nella misura graduale con cui si svolse, mentre quello stesso filatore sarà costretto a pagare i bozzoli della nuova raccolta a prezzi corrispondenti al massimo punto d'arrivo del rialzo dei filati. In altri termini questo industriale per rifornirsi di materia prima nelle ordinarie sue proporzioni, avrà duopo d'esporre capitali superiori di non poco a quelli che potè realizzare dalle operazioni della campagna che va a cessare E' perciò da augurare, pel bene generale, che nessuna nube offuschi l'orizzonte, che il consumo proceda attivo, come tutto lo dimostra ora, in una parola che l'era novella, che pare assegnata alla seta non addivenga una promessa fallace. F. G.

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 6 aprile.

In causa delle feste Pasquali la testè chiusasi settimana è stata in complesso poco attiva.

I mercati furono scarsissimi e gli affari pure.

Lo stato della campagna:

L'andamento della campagna è buono dapertutto.

Gli alberi fruttiferi incominciano a fiorire.

Si continua ad apparecchiare i terreni per le prossime seminagioni

Frumento. La situazione del frumento non si è ancora mutata, nè accenna a mutarsi.

I prezzi sono sempre fermi da lire 20 a 20.50 al quintale.

Scrivono dall'Estero: Sui mercati esteri del frumento, le due correnti opposte continuano a contrastarsi il terreno, sicchè non si riesce a veder bene quale delle due tendenze abbia, o possa avere, la prevalenza. Si noti però che i mercati americani sono sempre in favore dei venditori.

In Italia: Nella rivista del 25 marzo, abbiamo detto che i corsi erano ormai discesi a limiti tanto avviliti che era lecito sperare un miglioramento pei venditori, e infatti un accenno di miglioramento si è verificato nel frumento. Il miglioramento però trova ostacoli nei depositi così abbondanti, che si può ormai ritenere che arriveremo al nuovo raccolto con forti rimanenze. Senza contare i quantitativi rilevanti di derrate estere che arriveranno ancora. Percui, nessuna meraviglia che il ribasso prenda lena, allorchè l'avanzarsi della stagione promettente, avesse ad assicurare abbondante il nuovo raccolto.

Granoturco. Poche ricerche e prezzi invariati.

Si suppone che in seguito, in forza delle molte occupazioni dei nostri terrazzani, occupazioni che non permetteranno loro di recarsi ai mercati, i prezzi subiranno qualche lieve aumento.

Segala. Sempre ferma.

Avena. Si quota da lire 18 a 19 al quintale.

Fagiuoli alpigiani da lire 23 a 28 al quintale; di pianura da lire 15 a 20.

Sorgorosso da lire 6 a 6 50 all'ettolitro.

Sementi da prato. Abbastanza ricercate, ai soliti prezzi.

Mercati del bestiame.

Sacile, 6 aprile.

Mercato fiacco: poco concorso d'animali e pochi affari conchiusi. Si notò una maggiore ricerca in carne, e ciò nonostante essa venne pagata a prezzi ordinari, cioè: da L. 105 a 110 al quintale di peso netto se di soriana, e da 115 a 120 se di bue.

Qualche contratto venne effettuato in vaccine, specialmente se pregne, ed a prezzi sostenuti. I vitelli lattanti da macello, non troppo richiesti, pagaronsi da L. 65 a 75 al quintale di peso vivo. Cari gli ovini da latte per macello che sono ricercatissimi.

Notizie telegrafiche.

Una loggia incendiata ed un consolato saccheggiato.

Washington, 7. Il ministro degli Stati Uniti al Perù telegrafa che la folla saccheggiò la loggia massonica, bruciò i mobili, e invase poscia il consolato degli Stati Uniti saccheggiandolo. Tirò contro l'agente consolare. La polizia non fece nulla per impedire i disordini. Il segretario di Stato ordinò la ministro di protestare contro l'inazione delle autorità peruviane e di chiedere la punizione dei colpevoli ed una indennità. Il dispaccio del ministro non dice però in quale città avvennero tali disordini.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in re o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lecorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Prax., 0,20; Sell., 0,25; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,20 Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	se ondo che il medico della Farma
Dieci centesimi al giorno	cia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima del pasto nell'ora del *Wermouth.*

PILLOLE DI CREOSOTINA raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno gr to sapore Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. DOMPÈ - ADAMI Farmacisti-chimici Corso San Celso, n. 10 MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

Domenico Bertaccini — Via Mercatovecchio — UDINE

Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a caselle.. Avanti, avanti!.
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.. 9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A 8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
« 11.10 a.	12 55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
« 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
« 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A

(RINOMATE PASTIGLIE)

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere la vera DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 25.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!.... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3 50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3 80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresi indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.